

L'INTERVENTO

«Salviamo la storia
con l'innovazione»

di **Vincenzo Ceccarelli** *

Il mondo intero ha negli occhi le immagini della splendida Audrey Hepburn avvolta nel suo cappotto color arancio, nel film «Colazione da Tiffany». Quel cappotto era realizzato con un tessuto unico al mondo, nato dall'ingegno delle aziende tessili casentinesi che, nell'800, riuscirono a fare di questa terra chiusa tra i monti quello che oggi potremmo definire uno dei primi distretti industriali d'Italia. Ma quel panno era l'erede diretto di una tradizione tessile che si perde nei secoli e ci riporta agli anni della signoria fiorentina. Una tradizione che appartiene alla nostra storia e che oggi rischia, purtroppo, di scomparire a causa di una vicenda raccontata anche sulle pagine di questo giornale. E' in atto già da tempo, un tentativo estremo per salvare questa produzione di nic-

chia che dà lavoro, direttamente e indirettamente, a un centinaio di persone e negli ultimi decenni è stata messa in grave difficoltà dalle varie crisi economiche.

Ognuno di noi ha il dovere di fare qualcosa perché questa tradizione non si perda, perché il nostro Paese ha bisogno di innovazione per sostenere lo sviluppo e creare lavoro, ma sarebbe sbagliato pensare che innovare significhi dimenticare le nostre radici. Credo che le istituzioni debbano fare la loro parte per salvare la produzione, ma mi rivolgo anche all'imprenditoria e a chi avrà l'opportunità di acquisire gli immobili che oggi ospitano la struttura produttiva. Nella rigenerazione e nel riutilizzo di quegli spazi si valuti fino in fondo la possibilità di far convivere la tradizione con l'innovazione.

*** consigliere regionale del Pd**

